

Ottobre 2022

Un mare di verde per Pescara

NO
AGLI UFFICI
NELL'AREA
DI RISULTA

APPELLO AI
DECISORI
SULLE SORTI
DELLE
AREE DELLA EX
STAZIONE
FERROVIARIA DI
PESCARA



Ottobre 2022 ●

Un mare di verde

NO
AGLI UFFICI
NELL'AREA
DI RISULTA

APPELLO AI
DECISORI
SULLE SORTI
DELLE
AREE DELLA EX
STAZIONE
FERROVIARIA DI
PESCARA

ASSOCIAZIONI ORGANIZZATRICI



Sezione di Pescara
"Lucia Gorgoni"

IN COLLABORAZIONE CON



MEDIA PARTNER



INTERVENTI TEATRALI

Florian Metateatro

ASSOCIAZIONI ADERENTI

- ARCHEOCLUB D'ITALIA
- TOURING CLUB ITALIANO
- CONALPA
- FIAB
- GUF
- LE MAIELLANE
- MILA DONNAMBIENTE
- LA GALINA CAMINANTE
- ASSOCIAZIONE 1000 ALBERI APS.
- SALVIAMO VIALE MARCONI
- AIAPP. ASSOCIAZIONE ITALIANA
- ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO
- MAZI ~ ARCIGAY PESCARA
- SMPP1, COMITATO SALINE.MARINA.PP1 MONTESILVANO
- LA FORMICA VIOLA
- I COLORI DEL TERRITORIO A. P. S. SPOLTRE
- STAZIONE ORNITOLOGICA ABRUZZESE ONLUS
- ARCI COMITATO PESCARA
- BUENDIA
- COLLETTIVO ZONA FUCSIA
- ASSOCIAZIONE MEDICI PER L'AMBIENTE - ISDE ITALIA
- OLTRE IL PONTE
- JONATHAN
- ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI PESCARA
- CODACONS ABRUZZO

La città di Pescara ha un cuore grigio, arso, di cemento.

È la prima cosa che un visitatore vede quando arriva. Un'area che toglie il respiro, alla quale hanno negato anche un nome: la chiamano area di risulta.

Sembra che il tempo abbia fatto dimenticare il sogno che questa città coltivò quando la vasta area fu ceduta dalle Ferrovie dello Stato oltre trent'anni fa, per farne il parco centrale, un bosco, un mare verde.

Pescara ha bisogno di quel mare verde, che faccia rivivere il suo cuore, che doni frescura, aria pulita, che restituisca al terreno l'acqua piovana, liberandolo dalla crosta d'asfalto, accolga in una cornice naturale la riorganizzazione dolce della mobilità. Decidere di costruire in quest'area nuovi fabbricati per gli uffici della Regione e per i silos dei parcheggi, comprometterà irreversibilmente la possibilità di dare un nuovo volto a Pescara facendo così dell'area il deposito delle questioni irrisolte con l'abbandono della pianificazione a larga scala. Mentre in ogni città si delocalizzano uffici, si cercano aree da rendere verdi e vivibili per i cittadini e si organizzano degli hub periferici per i parcheggi di scambio tra le diverse modalità di trasporto, qui si pensa al contrario. La scelta di accentrare altri uffici direzionali porterà nuovo traffico in centro, aggravando la questione dei parcheggi e soffocando le attività sociali, culturali e commerciali.

Il recupero dell'area con un grande parco centrale formato dagli alberi del nostro paesaggio, permeabile all'acqua e produttore di aria buona, disseminato di attività e luoghi di incontro, restituirà salute alla città e contribuirà al rilancio del centro cittadino, oggi in crisi. Non servono nuovi edifici direzionali in centro. Non servono altre strade. Si devono fare progetti che aumentino la resilienza delle città, perché non c'è più tempo, e la città ne ha bisogno.

Ci sono già i fondi pubblici per realizzare il grande parco centrale di Pescara: chiediamo che vengano utilizzati per questo, con un progetto che restituisca alla città inquinata e cementificata un grande patrimonio di naturalità. Chiediamo questa scelta per i cittadini, per la loro salute, per il loro benessere e per il loro futuro.

L'area di risulta deve essere il nuovo mare verde per Pescara.